

Per un meta-materialismo

(Enrico Galavotti)

Da homolaicus.com

Seconde le teorie relative alla nascita dell'universo (big bang) dovrebbe esistere un'energia primordiale, da cui è partita l'attuale configurazione del cosmo. Possiamo presumere che questa energia, considerando la tipologia di materia che ha prodotto, sia in perenne movimento, quindi eterna nel tempo e infinita nello spazio, nonché illimitata nella potenza, nella dimensione e nella capacità di trasformazione delle cose.

L'etimologia della parola "energia" (energheia) dovremmo cercarla nella lingua greca, poiché in quella latina ha un significato limitato, prevalentemente attribuibile a cose materiali (elettriche, proteiche...), anche se non viene esclusa la componente psicologica, che invece è nettamente prioritaria, come significato semantico, nelle filosofie indobuddiste.

Qui tuttavia vogliamo intendere qualcosa di cosmico e di universale, che permea di sé ogni cosa: qualcosa che nel contempo è visibile e invisibile. "Energheia" dovrebbe equivalere a "dynamis", una sorta di fuoco sempre acceso (come diceva Eraclito), che è poi quello che rende "vive" le cose, materiali e immateriali, fisiche e storiche, interne ed esterne all'esserci. Un fuoco che l'essere umano sente dentro. ¹⁰

Stando alla famosa equazione di Einstein $E=mc^2$, energia e materia sono intercambiabili: la differenza sta solo nella velocità della luce. Ciò significa che l'energia tende a prevalere sulla materia, nel senso che l'energia si dà delle forme mutevoli, che hanno un inizio e una fine. Quanto meno le forme sono adeguate alle esigenze, alle caratteristiche dell'energia, tanto più facilmente scompaiono, ovvero tante meno tracce positive lasciano al momento della loro scomparsa, e il progresso viene portato avanti da altre forme, più rispondenti al bisogno di produzione e riproduzione.

La necessità di far corrispondere le forze produttive (l'energia) ai rapporti (le forme) di produzione, Marx l'aveva capita perfettamente, anche se di questa legge aveva sottovalutato l'aspetto della libertà umana, che pur in un contesto oggettivamente determinato, deve poter agire autonomamente.

L'energia ha continuamente bisogno di darsi nuove forme, secondo le fasi triadiche della dialettica, così ben delineate da Hegel. La forma è il contenitore mutevole di un contenuto immutevole, in perenne movimento. Immutevole non vuol dire "immobile", come pensava la vecchia metafisica di tipo religioso (da quella greca a quella cattolico-romana), ma dotato della capacità di non lasciarsi condizionare completamente dalla forma, di cui ha comunque necessità per potersi esprimere, in quanto non c'è sostanza senza forma. Non esiste nulla che sia "puro spirito". L'energia è eterna, ma anche la materia lo è, con la differenza che questa è soggetta a trasformazioni tali che le fanno perdere il carattere dell'immutevolezza. Esiste una precisa legge della termodinamica che indica questo processo di degrado inarrestabile (entropia) della materia, che la porta a trasformarsi in maniera incessante. Non è solo una caratteristica fisica della materia ma anche una necessità ontologica dell'energia, di cui purtroppo sappiamo ancora molto poco, sia sul piano scientifico che su quello esistenziale. L'essere umano, come diceva il teologo ortodosso G. Palamas, è una scintilla di questa energia e nel contempo un concentrato di tutta la materia. Queste cose sono già state capite o intuite dall'umanità in chiave religiosa: ora dobbiamo acquisirle in maniera laica.

Tutto il dibattito cristologico della chiesa dei primi sette concili ecumenici può forse essere letto in una prospettiva ateistica, sostituendo la parola "natura divina" con "energia" ed equiparando la figura di Cristo a quella dell'essere umano. Cristo potrebbe essere considerato il prototipo dell'essere umano: in tale equivalenza il concetto di "dio" risulterebbe del tutto insignificante. L'unico vero dio è l'uomo, di cui Cristo è l'archetipo. Si deve arrivare a dire questo perché nella Sindone si è verificata una trasformazione della materia in energia, o comunque l'energia si è riappropriata completamente della propria materia. Al momento la dinamica di questo processo non ci è del tutto comprensibile, anche se riusciamo a intuirne il significato, la portata. Quel che soprattutto ci è chiaro è che se la Sindone è vera i vangeli mentono, in quanto è impensabile un trattamento del genere a un semplice "redentore morale".

Il corpo è la forma dell'energia, che in passato veniva chiamata "anima". L'energia umana produce "pulsioni", cariche emotive, motivazioni, istanze di giustizia, desideri di identità, ansia di libertà, empatia e partecipazione, condivisione del bisogno, commozione interiore...

Se queste considerazioni sono vere, allora la conclusione è non solo ateistica ma anche rivoluzionaria. Cioè se l'uomo è l'unica realtà esistente dell'universo, i problemi ch'egli deve affrontare su questa terra, saranno gli stessi anche quando la terra non esisterà più. Cambieranno solo le forme, ma la sostanza dei problemi sarà la stessa. La "libertà di essere" deve poter essere liberamente affermata e condivisa, cioè non imposta contro la volontà altrui né subita contro la propria volontà. La libertà di coscienza dovrà trovare ampia facoltà di esprimersi: non c'è libertà più grande di questa.

Non esiste alcun dio che possa risolvere i problemi dell'uomo. Quanto non è stato risolto su questo pianeta, dovrà essere risolto nella nuova dimensione che ci attenderà, foss'anche quella di trasformare i tanti pianeti morti dell'universo in un qualcosa di vivo, secondo il modello della Terra. Qualunque discorso religioso di paradiso celeste, di inferno eterno, di giudizio universale, di rassegnazione al male o di retribuzione ultraterrena, e amenità del genere, non ha alcun senso. Dio non solo non esiste, ma è il peggior nemico di una rivoluzione umana e politica che faccia diventare l'uomo quello che è, un *essere di natura*.

¹⁰

In Aristotele la dynamis sembra appartenere più alla materia informe (potenza) e l'energeia alla forma vera e propria (atto).

da

ENRICO GALAVOTTI
**LE RAGIONI
DELLA LAICITÀ**

[LIBRI DI HOMOLAICUS](#)

[Le ragioni della laicità](#)

